

RATING 24. L'attuazione delle riforme dei governi Monti, Letta, Renzi - In stand by voucher, Pmi e piano export

Mancano 429 decreti Riforme attuate al 53%

Per 189 provvedimenti già scaduto il termine

■ È salita al 52,7% a fine ottobre la messa a punto dei provvedimenti per rendere efficaci le manovre degli ultimi tre governi per rilanciare l'economia. Un balzo rispetto ad agosto (47,8%), grazie soprattutto ai decreti adottati per dare operatività al pacchetto di riforme di Letta. Ma la strada resta in salita: ancora in lista d'attesa 429 atti, per 189 dei quali è già scaduto il termine fissato per l'adozione. Tra le misure in coda, i voucher per digitalizzare le Pmi e il piano export.

Servizi e analisi ► pagine 2-3

Mancano ancora 429 decreti Riforme completate al 53%

Pacchetti Monti-Letta più avanti - Accelera l'attuazione del Dl Irpef

Novecento provvedimenti per la crescita

Dal governo Monti a quello attualmente in carica le riforme per lo sviluppo prevedono 907 decreti attuativi

La norma taglia-tempi

Nel disegno di legge sulla Pubblica amministrazione una disposizione che velocizza l'approvazione di atti che coinvolgono più ministeri

Oltre la scadenza

Sugli oltre quattrocento provvedimenti ancora mancanti ben 189 hanno già superato il termine fissato per la loro adozione

Antonello Cherchi
Andrea Marini
Marta Paris
ROMA

■ Attuazione delle riforme al giro di boa: a fine ottobre la messa a punto dei provvedimenti necessari a rendere efficaci le manovre varate dagli ultimi tre governi per rilanciare l'economia e far ripartire il Paese ha infatti raggiunto quota 52,7%. Un balzo in avanti significativo (+4,9%) se si considera che a fine agosto il tasso si fermava al 47,8 per cento. A fare da traino sono stati soprattutto i decreti adottati per dare operatività al pacchetto di riforme targate Letta che ha fatto registra-

re un aumento di oltre 10 punti percentuali, passando dal 38,3% di due mesi fa al 48,6% di questi giorni. Anche i regolamenti richiesti dalle misure per lo sviluppo messe in campo dall'esecutivo Monti sono andati avanti, ma più lentamente, con un incremento del 2% (dal 72,2% di fine agosto al 74,2%). Migliore la performance per gli interventi predisposti dal governo Renzi: dal 4,3 all'8,2%, con un'accelerazione sul Dl Irpef che passa dal 10,2 al 16,7 per cento.

La strada resta comunque in salita perché nonostante il tasso di attuazione sia cresciuto, più che dimezzando lo stock complessi-

vo di 907 provvedimenti attuativi, c'è da considerare che ci sono ancora in lista d'attesa 429 atti, per 189 dei quali è già scaduto il termine che il legislatore aveva fissato per la loro adozione. Un fardello non trascurabile e che anzi rappresenta un'ipoteca sulla crescita, tanto che il governo Renzi nella nota di aggiornamento al Def di inizio ottobre ha dovuto rivedere al ribasso l'impatto delle riforme sul Pil correggendo le stime di aprile proprio «per tener conto dei ritardi nell'approvazione dei provvedimenti attuativi».

Problema che tutti gli ultimi esecutivi avevano ben presente anche perché per uscire dalla cri-



si sono state varate manovre a più riprese che hanno generato una mole di quasi mille regolamenti in tre anni. In particolare però il governo Renzi fin dai primi giorni ha cercato di correre ai ripari riorganizzando la struttura di Palazzo Chigi preposta all'attuazione, struttura avviata dal governo Letta e che ora fa capo al ministro per le Riforme Maria Elena Boschi, ma soprattutto puntando su leggi più autoapplicative e sullo snellimento delle procedure di approvazione delle norme di secondo livello, agendo sullo snodo dei concerti tra ministeri che rappresenta il vero collo di bottiglia dell'attuazione.

A tale riguardo nella primavera del Dl sulla Pa era stata inserita una disposizione-tagliola per sveltire i tempi. Nel testo finale però, la norma era sparita per ricomparire del Ddl delega sulla Pa che è all'esame del Parlamento. E con la quale si prevede un massimo di 30 giorni perché il ministero concertante dia il proprio parere all'amministrazione proponente e il ricorso al silenzio assenso in caso di mancata risposta. Ma i buoni propositi restano sulla carta perché a questo punto devono fare i conti con i tempi parlamentari più lunghi di quelli richiesti per un decreto legge. E comunque anche l'attuale esecutivo rimane in bilico tra impegni presi e cattive abitudini del passato.

Perché se pure si registra nelle nuove riforme targate Renzi un tentativo di cambiare rotta ridimensionando il ricorso ai decreti attuativi - come nel caso della legge di stabilità che nel testo approvato dal Consiglio dei ministri ha ridotto rispetto allo scorso anno il bagaglio di norme applicative - allo stesso tempo gli atti di secondo livello previsti hanno già raggiunto quota 171. E si preparano a crescere con l'innesto delle misure previste nel Dl Sblocca-Italia e in quello sulla giustizia civile. Per di più aumenta il numero degli atti per il quale è scaduto il termine di adozione: a fine ottobre sono 68 contro i 27 di fine agosto.

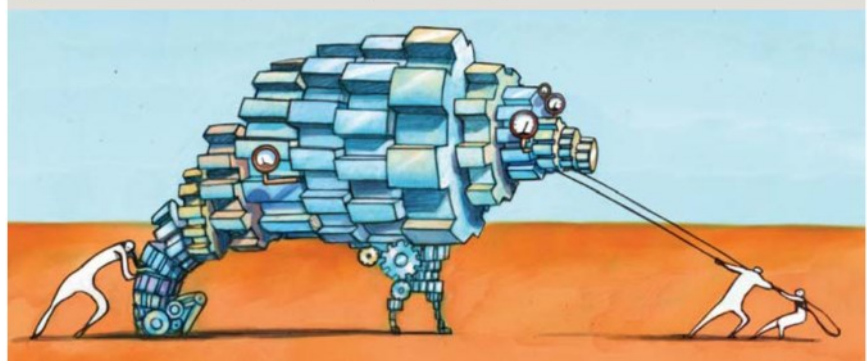
Se poi si guarda non solo alle misure per la ripresa, ma all'intero pacchetto di leggi approvate dagli ultimi tre esecutivi, il compito diventa ancora più gravoso perché secondo l'ultimo monitoraggio fornito dal ministro Boschi, lo stock da affrontare sfiora quota 700.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stato di avanzamento delle riforme



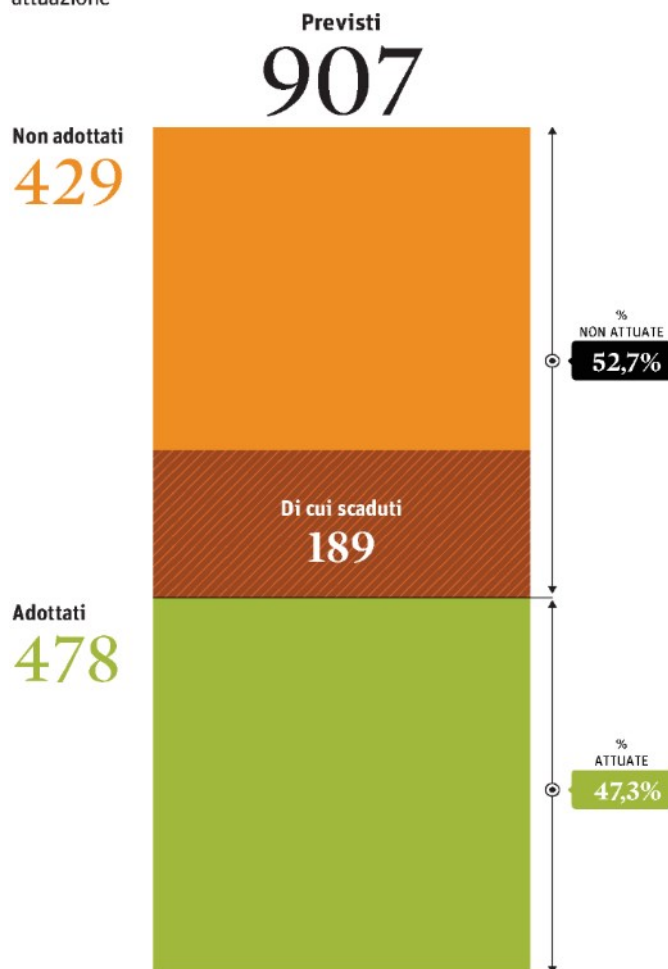
I provvedimenti attuativi previsti dai «pacchetti» dei governi Monti, Letta, Renzi



| PREVISTI | ATTUATI | NON ATTUATI | SCADUTI |
|----------|---------|-------------|---------|
| 907 | 478 | 429 | 189 |

Lo stock

Il numero complessivo dei provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dai Governi Monti, Letta e Renzi e la percentuale di attuazione



Il monitoraggio

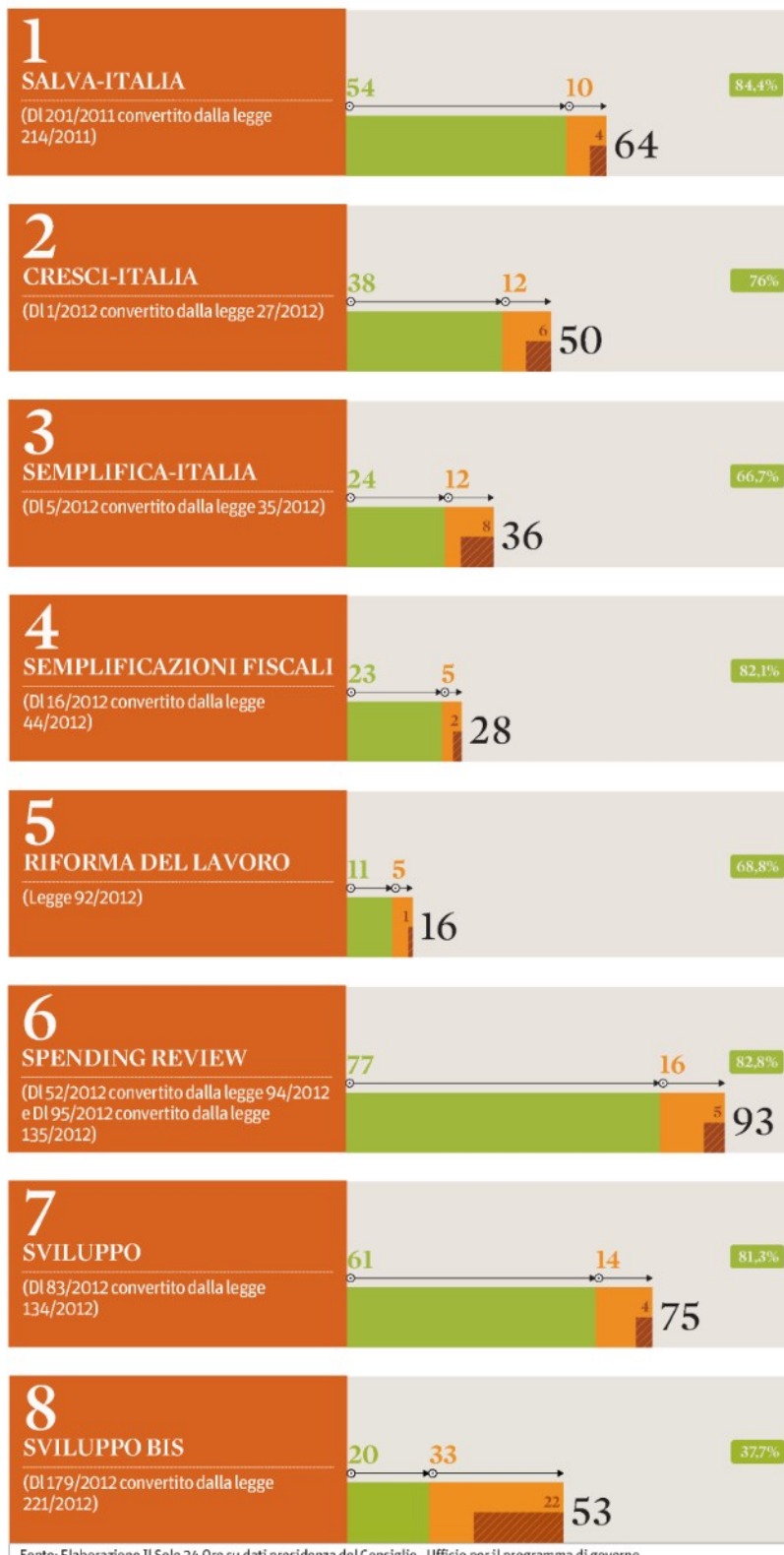
Prosegue il monitoraggio del Sole 24 Ore, avviato ad agosto 2012, sullo stato di attuazione delle grandi riforme varate negli ultimi due anni per portare l'Italia fuori dalla crisi. In due mesi le otto manovre cardine dell'esecutivo Monti, dal Salva- Italia fino al

secondo Dl Sviluppo, vedono crescere la quota di decreti adottati dal 72,2% di fine agosto al 74,2% (ne mancano all'appello ancora 107) mentre per le 11 riforme messe in campo da Letta si sale dal 38,3% al 48,6% (in lista d'attesa 165 atti). Renzi, che al suo attivo ha

sei Dl diventati legge (il primo quello per sbloccare i pagamenti della Pa, il più recente quello sulla competitività) passa dal 4,3% all'8,2%, con il decreto legge Irpef che fa registrare un balzo nell'attuazione di oltre sei punti percentuali rispetto a due mesi fa

L'EREDITÀ DEL GOVERNO MONTI

I provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dal Governo Monti



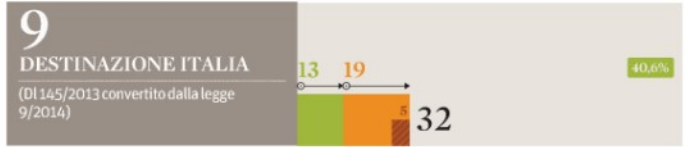
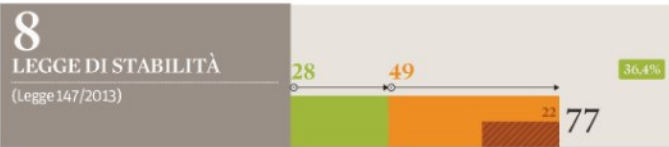
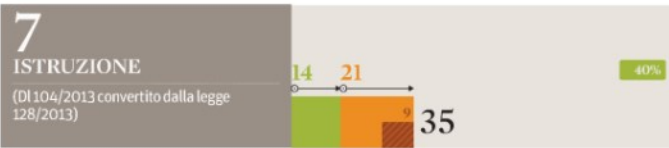
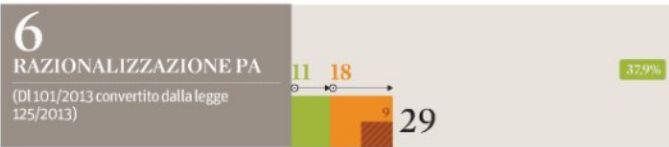
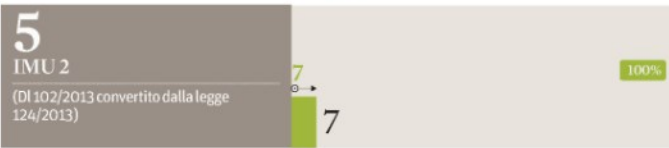
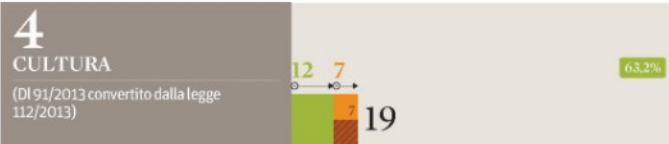
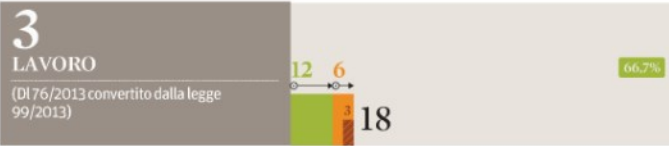
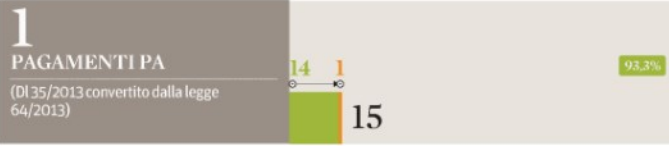
Fonte: Elaborazione Il Sole 24 Ore su dati presidenza del Consiglio - Ufficio per il programma di governo

LEGENDA



L'EREDITÀ DEL GOVERNO LETTA

I provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dal Governo Letta



IL CANTIERE DI RENZI

I provvedimenti attuativi previsti dalle riforme varate dall'attuale Esecutivo

